

a ciò si aggiunga che un altro magistrato di questa sezione dovrà quanto prima sgomberare il proprio ufficio, condiviso anche questo con la cancelleria penale di questo tribunale, onde consentire la già disposta ristrutturazione dei locali per urgenti lavori di manutenzione;

inoltre, questa sezione è costretta a traslocare almeno una volta alla settimana in un edificio adiacente il tribunale per la trattazione delle residuali controversie in grado di appello, valendosi dell'opera della terza sezione civile, ubicata in detto stabile;

non da meno è la situazione della cancelleria della sezione, costretta in appena tre locali stipati di armadi e scrivanie, a loro volta traboccanti di fascicoli e registri, dove non è possibile svolgere in maniera decorosa i propri compiti di istituto, mancando lo spazio sufficiente per ricevere il pubblico né quello per poter adeguatamente sistemare i vari faldoni relativi ai ruoli dei magistrati, ruoli assegnati non singolarmente ai segretari, costretti quindi a curarne spesso due o addirittura tre;

nei locali destinati alla cancelleria gli armadi, pur se estesi per tutta l'ampiezza delle pareti fino ai soffitti, non riescono a contenere tutti i fascicoli, molti dei quali pertanto sono accatastati sul pavimento;

in tale contesto risulta evidente la completa disattenzione alle più elementari norme di sicurezza di cui alla legge n. 626 del 1994;

la gravità della suddetta situazione è stata vibratamente manifestata agli organi competenti del tribunale di Salerno, della Corte di appello e della commissione di manutenzione, da tutte le componenti operanti presso la sezione lavoro di questo tribunale e sono state suggerite anche in maniera compiuta ed analitica le possibili soluzioni alle specifiche problematiche —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione sopra esposta, anche a seguito della recentissima ispezione ministeriale ordinaria;

se e quali provvedimenti intenda adottare per rimuovere la precaria, pericolosa ed oltremodo insostenibile condizione operativa e logistica in cui versa la sezione lavoro presso il tribunale di Salerno, al fine di superare l'attuale emergenza, assicurare decorose condizioni di lavoro a quanti operano in questo ufficio e garantire un dignitoso servizio di giustizia alla cittadinanza. (4-08338)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più allarmati i toni della questione del rinnovo della concessione all'Autobrennero e, in Trentino-Alto Adige Südtirol, circolano notizie che ora confermano, ora smentiscono, ora fissano tempi diversi a seconda del momento politico nazionale, creando una situazione di incertezza nella Società autostrade spa;

il Ministro Pietro Lunardi recentemente a Padova aveva consigliato al presidente dall'Autobrennero Ferdinand Willeit di « accettare intanto questa proroga (di 9-12 anni) dopodiché cambierà il Governo europeo, perché ci sono le elezioni l'anno prossimo ». Aggiungendo « ci auguriamo a quel punto di riprendere il discorso per riportare la proroga più avanti »;

questa situazione appare come una vera e propria presa in giro perpetrata dal Governo, anche a seguito delle dichiarazioni espresse nel corso della campagna elettorale per l'elezione del consiglio provinciale della provincia autonoma di Trento e di quella di Bolzano, dello stesso Ministro Pietro Lunardi che aveva promesso la firma della concessione all'A22 entro il mese di ottobre. (Ma di quale anno?);

ora stiamo assistendo ad una nuova emorragia di azionisti del sud che, non fidandosi delle rassicurazioni del Ministro, cedono le proprie azioni. Hanno comunicato quest'intenzione sia il comune di Carpi con 10.230 azioni libere pari allo 0,66 per cento sia la camera di commercio di Modena che ne possiede 16.802 vincolate e 5.921 libere pari all'1,48 per cento);

questa situazione di incertezza mette in grande imbarazzo i vertici dell'A22 perché il continuo altalenare del Ministro non permette a nessuno di « dormire sonni tranquilli » soprattutto se il futuro della società è legato alle speranze del Ministro in « un futuro Governo europeo migliore »;

questo clima di indecisione mette a serio rischio la possibilità di risolvere, al di fuori delle aule giudiziarie, i primi due contenziosi avviati dalla Società autobrennero A22 con il Governo italiano;

una partita che, con la probabile apertura di un terzo contenzioso potrebbe portare a far lievitare l'importo a 1.500 milioni di euro;

viene spontaneo constatare l'evidente volontà del Governo di non ricercare una soluzione che porti la proroga a 24 anni anziché accettare supinamente il verdetto espresso da Bruxelles che, di fatto, andrebbe a vanificare le moltissime rassicurazioni avute anche dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi —:

se è innanzi tutto a conoscenza della grave situazione che questo clima di incertezza genera negli azionisti dell'Autobrennero, tanto da convincere alcuni di questi a mettere in vendita il loro pacchetto azionario;

perché tutte le altre società autostradali italiane, tra cui la società « autostrade spa » hanno già beneficiato di proroghe tecniche in base alla direttiva « Costa-Ciampi » raggiungendo l'obiettivo di sanare le pendenze tra Stato e società autostradali concessionarie senza esser stati sottoposti al vaglio preventivo della Commissione europea;

come intenda rispondere a questa grave situazione nella quale si andrebbe a trovare la società A22 qualora non fosse concessa una proroga della concessione;

quali provvedimenti intenda assumere per fare in modo che sia applicata in modo equanime la direttiva « Costa-Ciampi » rendendo concreto l'accordo secondo il quale la proroga della concessione di 24 anni porrebbe fine al contenzioso tra A22 e Governo. (3-02895)

Interrogazioni a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sull'autostrada A4 Milano-Venezia in entrambi i sensi di marcia grava quotidianamente un traffico veicolare anche di mezzi pesanti sempre più intenso;

la pericolosità del suddetto tratto viario, a causa delle annose carenze infrastrutturali, è evidenziato dall'eccezionale frequenza dei sinistri che comportano gravissime conseguenze sociali ed economiche;

la struttura dell'A4 risulta ad oggi invariata, ancora lontana dall'essere realizzata la sede per la quarta corsia nonché le ulteriori migliorie necessarie, già oggetto di studi progettuali —:

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della quarta corsia per il suddetto tratto autostradale e come si intenda procedere per ridurre il cronico disagio dell'utenza. (4-08347)

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alle giustificate proteste che si leggono, sempre più frequentemente anche sulla stampa, a riguardo dei pasti serviti ai ristoranti dei treni;

in vista, anche, della imminente gara di appalto del servizio —:

quali obblighi siano stati assunti dall'attuale gestore del servizio in ordine alla composizione e alla qualità dei pasti;

se vengano effettuati controlli in ordine al rispetto degli obblighi di cui trattasi. (4-08351)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

la stampa quotidiana ha dato notizia di una incredibile storia di cui sono divenuti involontari protagonisti due agenti della Polizia di Stato in servizio a Cremona (cfr. *Libero* di sabato 6 dicembre 2003 alla pagina 10);

il 19 maggio 1999, mentre era in corso a Cremona l'adunata nazionale degli Alpini, un cittadino extra-comunitario in condizioni di palese ubriachezza infastidiva i partecipanti sino al momento dell'arrivo di una volante della Polizia di Stato;

il cittadino extra-comunitario, lungi dal desistere dal suo comportamento, pretendeva dagli agenti di essere accompagnato con la vettura della Polizia sino alla stazione ferroviaria, sedendosi all'interno dell'autovettura, rifiutandosi di scendere ed urlando frasi sconnesse ed ingiuriose;

visti vani i tentativi di ridurlo alla ragione, gli agenti ammanettavano il cittadino extra-comunitario e lo portavano in questura per gli accertamenti, per accompagnarlo poi al pronto soccorso dell'ospedale cittadino;

gli agenti compilavano il rapporto inoltrandolo alla magistratura affinché procedesse nei confronti del cittadino ex-

tra-comunitario per i reati di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni volontarie ed oltraggio;

il 9 febbraio 2004, il cittadino extra-comunitario sarà processato dopo il rinvio a giudizio disposto dal GUP su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale penale di Cremona dottor Francesco Messina;

peraltro, sentito dal pubblico ministero, il cittadino extra-comunitario ha dichiarato di essere stato aggredito e malmenato dai due poliziotti i quali sono stati iscritti nel registro generale notizie di reato ed indagati per i reati di sequestro di persona, di lesioni volontarie e di falso in atto pubblico;

è di tutta evidenza l'assurdità di una situazione di tal genere ancorché, forse, formalmente ineccepibile sul piano procedurale;

non può non paventarsi il rischio — atteso che episodi di questo genere si verificano ormai con cadenza quotidiana in tutte le regioni d'Italia — che gli agenti della Polizia di Stato, così come gli agenti di tutte le altre polizie operanti nel territorio nazionale, siano messi nelle condizioni di non poter più operare per il timore di vedere il loro intervento, a volte con modalità necessariamente « ruvide », trasformato in ... capo di imputazione —:

quanti siano, sull'intero territorio nazionale, gli agenti attualmente indagati e/o imputati per comportamenti direttamente discendenti dai loro compiti di ufficio;

quali siano le direttive che il Ministero ritiene di dover impartire per evitare che gli agenti, inevitabilmente e comprensibilmente, evitino gli interventi ove sia richiesta energia fisica al fine di evitare, a loro volta, di trovarsi indagati e/o imputati;

nel caso di specie, quali siano i fatti rilasciati dalla questura di Cremona attraverso gli accertamenti svolti e quale sia il « curriculum » professionale dei due agenti. (3-02897)